

# Il risveglio della coscienza

GAETANO MOLLO



**I**l mondo odierno sembra una realtà dove si è tutti travolti dalla fretta e dalla frenesia, sempre connessi con le istantanee dell'attualità, spesso perdendo il rapporto profondo con noi stessi, con la natura e col mondo dello spirito.

Oggi – anche grazie ai *media* – si sta sviluppando una coscienza planetaria di massa, di fatto generata dalla consapevolezza del cambiamento climatico e dai suoi nefandi effetti, quali la desertificazione e lo scioglimento dei ghiacciai. Consapevolezza fondamentale per la permanenza di tutta l'umanità in questa nostra splendida madre Terra, insieme a quella del degrado ambientale, ma questa volta totalmente da addebitarsi all'incuria e alla maleducazione dell'uomo.

Siamo tutti chiamati a salvaguardare il nostro pianeta per poterne godere. Perciò serve una coscienza planetaria, che accomuni tutti i popoli e le genti, al di là delle distinzioni di nazioni, continenti, razze, religioni, colori o caste, partendo sempre dallo sviluppo della coscienza individuale, che resta il centro autoriflessivo di ogni persona.

Da tutto ciò la necessaria considerazione – come ci aiuta a fare Pietro Ubaldi – che la nostra vita sia sempre e in ogni caso un "impulso di crescita", una "aspirazione a salire", una "scuola di sperimentazione", fatta per imparare, nonché una "prova".

È attraverso la vita che si può cogliere quella "legge di evoluzione" che presiede a tutto. Si

tratta di una forza viva, operante, inflessibile e imparziale. Ubaldi la chiama "Legge di Dio", onnipresente in tutto. L'evoluzione è principio interiore, spinta verso l'unificazione attraverso l'espansione spirituale. Per questo l'evoluzione dell'insieme richiede l'evoluzione delle parti.

Da qui il fondamentale risveglio della nostra coscienza, di quella formazione interiore che costituisce il vero progresso umano. Il centro è la necessità di armonizzarsi con tutto e con tutti, procedendo verso quell'unificazione che mantiene la diversità, dove le parti sono parti del Tutto e il Tutto è in ogni parte.

Pertanto la "coscienza planetaria" richiede di potersi riferire alla "coscienza cosmica", capace di comprendere le leggi dell'universo, all'interno del quale siamo tutti iscritti. Sono le leggi divine dell'ordine e della giustizia, dove tutto è interconnesso. La scienza ci sta aiutando in questa strada.

Il risveglio della coscienza passa, pertanto, per la comprensione e la collaborazione. Si tratta della comprensione reciproca e della cooperazione fattiva attraverso quel "metodo del Vangelo", che ci sollecita alla fratellanza e all'amore del prossimo, come principio di "coordinamento sociale", che inquadra la sfrenata libertà verso la feconda collaborazione, la fraterna pace e la gaudiosa armonia del Tutto.

Questa la nuova consapevolezza, quella che l'evoluzione avanza in ogni caso, nonostante tutto e tutti, verso quella "unità organica", come ritorno allo Spirito, attraverso il Sé superiore, intuito e colto misticamente come dimensione del supercosciente. Potremmo dire "ubaldianamen-



te” che la nostra coscienza è una corda tesa fra il subcosciente, dove vanno a depositarsi gli istinti e le acquisizioni conquistate, e il supercosciente quale anticipazione dei principi direttivi di Giustizia, Bontà e Ordine.

Questo è il senso e la direzione della spiritizzazione, che passa per le vie dell’armonizzazione, come ci indica anche Maria Montessori, nel sostenere che non è più tempo di combattersi gli uni contro gli altri. Lo scopo della vita è elevarsi. A questo è volta l’educazione cosmica che coglie l’Amore presente nell’universo attraverso il collegamento col Divino. A questo deve mirare la “comunità adulta”, capace di ispirare naturalmente il sacrificio, la dedizione di un io a un altro, la dedizione di se stessi al servizio del prossimo.

Partendo dalla coscienza sensitiva, si può così costituire la coscienza razionale, per espandersi nella coscienza intuitiva sino alla coscienza mistica cui si perviene quando, attraverso la contemplazione, si può cogliere in momenti di

estasi l’unione col Tutto. È in tale risveglio che si può percepire la nuova “morale utilitaria”, basata sull’intelligenza, quella per cui le guerre verranno abolite, non sulla base di teorie pacifiste, ma perché si comprenderà che gli effetti si ritorcono contro gli stessi vincitori, in un modo o nell’altro. Da ciò il passaggio dal vecchio metodo egocentrico separatista a quello collettivista collaborazionista.

Questa è epoca di risveglio della nostra coscienza collettiva, volta a conquistare più alti livelli di intelligenza etica, per determinare quella unificazione del genere umano che solo l’Ordine e l’Amore presenti nell’universo possono ispirare, con le sue leggi universali dell’evoluzione.

*Gaetano Mollo, docente emerito dell’Università di Perugia, è il Presidente del Comitato di Coordinamento per lo studio e la divulgazione del pensiero di Pietro Ubaldi di Foligno. Autore di numerosi testi e ricerche, è Socio del Gruppo Teosofico Umbro.*